



**Regolamento sui depositari  
centrali di titoli – Articolo 38 (6)  
Informativa sui livelli di  
segregazione e sui relativi costi**

**Clienti Privati, Imprese e  
Corporate**



## Sommario

|   |   |   |
|---|---|---|
| 1 | Scopo del presente documento .....  | 2 |
| 2 | Livelli di segregazione .....   | 2 |
|   | 2.1 Segregazione presso ISP .....   | 2 |
|   | 2.2 Segregazione presso CSD .....   | 2 |
|   | 2.2.1 Conto Omnibus .....   | 3 |
|   | 2.2.2 Conto Individuale.....  | 3 |
| 3 | Principali implicazioni giuridiche dei livelli di segregazione .....                  | 3 |
|   | 3.1 Insolvenza .....  | 3 |
|   | 3.2 Procedure in caso di crisi o di insolvenza e diritti dei clienti sui titoli ..... | 3 |
| 4 | Informativa dei CSD .....   | 4 |
| 5 | Costi.....  | 5 |
| 6 | Shortfall (sottodotazione).....   | 6 |
|   | Glossario .....   | 7 |

## 1 Scopo del presente documento

Lo scopo del presente documento è quello di illustrare i livelli di separatezza patrimoniale ("segregazione") dei titoli detenuti da Intesa Sanpaolo S.p.A. ("ISP") direttamente per conto dei clienti presso i depositari centrali di titoli ("CSD") nell'area economica europea ("EEA"), nonché quello di illustrare i costi ed evidenziare le principali implicazioni giuridiche dei rispettivi livelli di segregazione offerti, comprese le informazioni sulle procedure di gestione delle crisi.

ISP attualmente è partecipante diretto ai CSD indicati alla sezione 4.

Il documento è redatto ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 909/2014 relativo al miglioramento del regolamento titoli nell'Unione europea e ai depositari centrali di titoli, che disciplina le disposizioni applicabili ai CSD e ai loro partecipanti diretti ("CSDR").

Il documento è redatto a fini informativi e non costituisce - né deve considerarsi - un'offerta, un invito ad offrire oppure una sollecitazione a, o una raccomandazione per, concludere accordi di qualsivoglia natura e neppure costituisce una conferma formale o informale dei termini di qualsivoglia proposta. Con il presente documento ISP non intende fornire alcuna consulenza di investimento, consulenza legale, fiscale, finanziaria o di altro tipo.

## 2 Livelli di segregazione

### 2.1 Segregazione presso ISP

Presso ISP i titoli dei clienti sono registrati in depositi intestati a ciascun cliente (nel solo caso di depositi co-intestati, congiuntamente ad uno o più clienti). Ciascun deposito costituisce, a tutti gli effetti, patrimonio distinto da quello di ciascuno degli altri clienti e da quello di ISP. ISP è sempre in grado di ricostruire con certezza, in qualsiasi momento, la posizione in titoli di ciascun cliente.

### 2.2 Segregazione presso CSD

ISP, a sua volta, nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa applicabile, deposita ("Sub-deposito") i titoli dei clienti presso un CSD in conti denominati "conti titoli di terzi" intestati a ISP ("conti terzi").

ISP, in conformità al CSDR, offre ai propri clienti due tipologie di conti terzi presso il CSD: (i) un conto terzi omnibus ("Conto Omnibus") e (ii) un conto segregato a livello di cliente individuale ("Conto Individuale"), con strutture diverse e costi differenti così come di seguito riassunti.

### 2.2.1 Conto Omnibus

Il Conto Omnibus è destinato a contenere titoli di pertinenza di una pluralità di clienti di ISP. In tale conto non sono depositati titoli di proprietà di ISP. In questo caso si parla di segregazione omnibus: ferma restando la segregazione presso ISP dei titoli di un singolo cliente rispetto ai titoli degli altri clienti di ISP e dei titoli di proprietà di ISP, per effetto del Sub-deposito in un Conto Omnibus presso il CSD, quegli stessi titoli sono aggregati ai titoli di altri clienti di ISP (ma non ai titoli di proprietà di ISP).

### 2.2.2 Conto Individuale

Il Conto Individuale è destinato a contenere i titoli di pertinenza di un singolo cliente<sup>1</sup> e pertanto i titoli del cliente sono detenuti separatamente dai titoli di altri clienti di ISP e dai titoli di proprietà di ISP. In questo caso si parla di segregazione per singolo cliente: la stessa segregazione individuale presso ISP viene replicata sotto il profilo delle evidenze contabili presso il CSD per effetto del Sub-deposito in un Conto Individuale<sup>2</sup>.

## 3 Principali implicazioni giuridiche dei livelli di segregazione

### 3.1 Insolvenza

Ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo n. 58/1998 ("TUF"), i titoli dei singoli clienti depositati presso ISP costituiscono patrimonio distinto a tutti gli effetti da quello della banca (separazione verticale) e da quello degli altri clienti (separazione orizzontale). Su tali titoli non sono ammesse azioni dei creditori di ISP o nell'interesse degli stessi, né quelle di eventuali depositari o sub depositari o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli clienti sono ammesse nei limiti del patrimonio di proprietà di questi ultimi.

Nel rispetto di tale principio di separazione, i diritti dei clienti sui titoli depositati presso ISP in Italia e detenuti direttamente dalla stessa presso un CSD per conto dei clienti medesimi non sono influenzati dallo stato di insolvenza in cui ISP dovesse versare come di seguito meglio illustrato, e ciò indipendentemente dal fatto che i titoli siano detenuti presso il CSD in Conti Omnibus o Individuali.

### 3.2 Procedure in caso di crisi o di insolvenza e diritti dei clienti sui titoli

In caso di crisi o di insolvenza di ISP, la procedura si svolgerebbe in Italia e sarebbe regolata dalla legge italiana.

I titoli detenuti da ISP per conto dei clienti non fanno parte, in caso di insolvenza, del patrimonio di ISP e quindi non potrebbero essere aggrediti dai creditori della banca.

Di conseguenza, non si renderebbe necessario per i clienti insinuarsi al passivo di ISP come creditori chirografari. I clienti e i titoli di loro pertinenza vengono registrati in una sezione separata del passivo fallimentare. Pur non

---

<sup>1</sup> Con il termine "singolo cliente" ci si riferisce anche ai casi di depositi co-intestati accessi presso ISP.

<sup>2</sup> Il rapporto con il CSD è intrattenuto solamente da ISP, quale partecipante diretto.

essendo attinente alla segregazione, per completezza si segnala che il cliente subisce la perdita di valore dei titoli emessi dalla stessa ISP insolvente.

I titoli detenuti da ISP per conto dei clienti (diversi dai titoli emessi da ISP medesima) non ricadrebbero nell'applicazione del bail-in, misura che potrebbe essere applicata a ISP stessa qualora dovesse essere destinataria di procedure di risoluzione.

Quanto sopra vale sia nell'ipotesi in cui i titoli siano detenuti presso il CSD in un Conto Omnibus sia in un Conto Individuale.

Sebbene i titoli dei clienti siano registrati a nome di ISP presso il CSD, i clienti sono considerati meritevoli di tutela in quanto restano titolari dei titoli.

Le evidenze e le registrazioni contabili di ISP danno prova della titolarità dei diritti dei clienti sui titoli. L'affidamento su tali evidenze contabili rappresenta un fattore di particolare importanza in caso di crisi o di insolvenza. Sia nel caso di Conto Omnibus che di Conto Individuale, gli organi della procedura possono richiedere una riconciliazione integrale dei predetti Conti con le registrazioni contabili presso ISP prima di procedere con i riparti o le restituzioni.

Come più sopra detto, ISP è soggetta alla disciplina del TUF e a quella emanata da Banca d'Italia per il mantenimento di evidenze e registrazioni accurate e la riconciliazione delle evidenze della banca con quelle dei CSD.

ISP, inoltre, è soggetta a verifiche periodiche in merito alla conformità a tali norme. Per mezzo delle evidenze e delle registrazioni mantenute da ISP in conformità alla normativa applicabile, i clienti ricevono lo stesso livello di protezione sia nel caso di apertura di un Conto Omnibus sia nel caso di un Conto Individuale.

#### 4 Informativa dei CSD

Si rinvia ai link dei CSD ai quali ISP partecipa direttamente per prendere visione delle informazioni che i CSD stessi sono tenuti a rendere pubbliche ai sensi del CSDR sulle principali conseguenze giuridiche dei diversi livelli di segregazione da loro offerti e sulla normativa applicabile cui sono soggetti:

|            | CSD                              | Link  |
|------------|----------------------------------|---|
| CSD in T2S | Monte Titoli S.p.A. <sup>1</sup> | <a href="https://www.lseg.com/monte-titoli">https://www.lseg.com/monte-titoli</a> |

<sup>1</sup> Si invitano i clienti a verificare la relativa informativa e i successivi aggiornamenti consultando periodicamente i siti web generali dei CSD indicati.

**N. B.** Cliccando sul link dei CSD si esce dalla presente comunicazione e dal presente sito web. Le relative comunicazioni sono state fornite dal pertinente CSD. ISP non ha analizzato tali comunicazioni né i relativi

siti web e non ha effettuato una *due diligence* su di essi, quindi non assume alcuna responsabilità relativamente al loro contenuto.

## 5 Costi

La seguente sezione fornisce una panoramica dei principali fattori che determinano la struttura dei costi di apertura, operativi e di mantenimento relativi al Conto Omnibus e al Conto Individuale aperti presso i CSD.

- 1) **Conto Omnibus.** L'apertura e la gestione di un Conto Omnibus non comportano l'applicazione al cliente di costi aggiuntivi rispetto alla commissione di gestione e amministrazione del deposito acceso presso ISP.
- 2) **Conto Individuale.** L'apertura e la gestione di un Conto Individuale prevedono l'applicazione di un ulteriore costo mensile - rispetto alla commissione di gestione e amministrazione del deposito acceso presso ISP - a copertura degli oneri sostenuti e delle commissioni applicate dal CSD.

I costi per l'apertura e la gestione di un Conto Individuale sono infatti più alti dei costi relativi a un Conto Omnibus, per effetto dei costi previsti dal CSD per la costituzione e la tenuta di un Conto Individuale e per la maggiore complessità operativa che richiede alla banca l'impegno di risorse necessarie per poter assicurare un servizio adeguato ed efficiente.

In particolare, i fattori che determinano la struttura dei costi relativi al Conto Individuale includono:

- Apertura e gestione del deposito presso ISP: i costi di apertura e manutenzione così come le spese associate alla migrazione da un Conto Omnibus a un Conto Individuale (o, viceversa, le spese associate alla migrazione da un Conto Individuale ad un Conto Omnibus).
- Apertura del conto presso il CSD: i costi di apertura e manutenzione previsti dal CSD.
- Quantità di conti presso il CSD: il numero di conti che il cliente richiede ha un impatto diretto sul tempo e le risorse impiegate da ISP e dal CSD per l'apertura di questi conti e il mantenimento degli stessi.
- Quantità di operazioni: ogni singola operazione disposta dal cliente a valere su un Conto Individuale comporta delle specifiche attività e richiede l'impiego di risorse da parte di ISP e del CSD per il regolamento delle stesse.

L'importo del costo mensile, unitamente agli ulteriori dettagli relativi all'offerta, è indicato nel Foglio Informativo del Deposito Titoli, disponibile in filiale e sul sito [www.intesasanpaolo.com](http://www.intesasanpaolo.com), al seguente link: <https://www.intesasanpaolo.com/content/dam/vetrina/trasparenza/it/Documenti/Doc/Pdf/Fl/Fl-Other/Fl-1004.pdf>

Quanto qui riportato ha il solo scopo di fornire un supporto informativo al cliente per la scelta tra il Conto Omnibus e il Conto Individuale, in base alle sue necessità e al suo profilo di attività.

## 6 Shortfall (sottodotazione)

In presenza di una differenza tra il numero di titoli che ISP sarebbe obbligata a consegnare ai clienti e il numero degli stessi titoli che ISP detiene per loro conto in un Conto Omnibus o in un Conto Individuale ("shortfall" o "sottodotazione"), è possibile che, in caso d'insolvenza della banca, venga restituito ai clienti un numero di titoli inferiore a quello al quale avrebbero diritto sulla base delle evidenze contabili.

Lo shortfall può verificarsi a causa di diversi motivi tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, per movimenti infragiornalieri o per problemi operativi.

Nella maggior parte dei casi, lo shortfall è il risultato di un disallineamento temporale – nell'ambito di una transazione disposta dal cliente – tra il momento in cui i titoli sono accreditati sul deposito del cliente acquirente (accredito che avviene immediatamente alla data di negoziazione) e il momento in cui la consegna viene contabilizzata su quello stesso deposito.

Di prassi, le banche effettuano l'accredito dei titoli sui depositi dei clienti alla data di negoziazione, mentre l'effettiva consegna può essere realizzata anche in una data successiva (la maggior parte dei mercati ha un ciclo di regolamento che si conclude in 2 o 3 giorni). Di conseguenza, un cliente acquirente può disporre dei titoli non appena accreditati sul proprio deposito e può pertanto dare corso alle negoziazioni, indipendentemente dal fatto che la banca li abbia effettivamente ricevuti e quindi li abbia in concreto consegnati al cliente.

Questo processo è definito, nella prassi di mercato, come "regolamento contrattuale" ed è ad esso che si ricorre da parte delle banche in quanto rappresenta uno strumento agile, in grado di assicurare una maggiore celerità nelle transazioni e un incremento della liquidità del mercato.

Il regolamento contrattuale può determinare una differenza tra le evidenze contabili risultanti presso i registri della banca e le evidenze contabili presenti sui registri del CSD; più precisamente, può verificarsi una differenza contabile tra il numero di titoli in sub-deposito presso il CSD (in Conti Omnibus o Individuali) e il numero (più elevato) di titoli complessivi dei clienti che risultano accreditati sui loro depositi presso la banca.

In caso di normale svolgimento del regolamento, questo disallineamento viene risolto alla fine del ciclo di regolamento (secondo prassi di mercato entro 2/3 giorni).

Nel caso di un Conto Individuale, anche se il cliente di detto conto in linea di principio non dovrebbe essere esposto a uno shortfall chiaramente attribuibile al conto di altro o altri clienti, non si può escludere, seppur in via eccezionale, che ne venga colpito allorquando la sottodotazione relativa a qualsiasi altro conto (Omnibus oppure Individuale) venga ripartita su base proporzionale tra tutti i clienti, incluso il cliente del Conto Individuale originariamente non colpito in proprio dalla sottodotazione.

Nel caso di un Conto Omnibus, la sottodotazione attribuibile ad un Conto Omnibus viene ripartita tra tutti i clienti del Conto Omnibus (e potenzialmente anche ad altri clienti anche di un Conto Individuale).



## Glossario

**Area economica europea (EEA):** Paesi dell'Unione europea unitamente a Islanda, Liechtenstein e Norvegia.

**Bail-in:** strumento previsto dalla legislazione nazionale vigente a recepimento della Direttiva 2014/59/UE, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (BRRD), che consente alle autorità di risoluzione di disporre - al ricorrere delle condizioni di risoluzione (vedi più sotto Procedura di risoluzione) - la modifica di alcune passività nei confronti dei clienti, ad esempio mediante svalutazione o conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca mantenendo la fiducia del mercato.

**Depositario centrale di titoli (CSD):** entità che registra il diritto di legittima titolarità nei confronti dei titoli dematerializzati e opera un sistema di regolamento delle transazioni effettuate su tali titoli.

**Partecipante diretto:** partecipante diretto di un CSD, ossia entità che detiene titoli in un conto presso un CSD e che è responsabile del regolamento delle transazioni in titoli effettuate dai clienti. Un partecipante diretto va distinto da un partecipante indiretto, ossia un'entità che nomina un partecipante diretto affinché detenga titoli per lei presso un CSD.

**Procedura di risoluzione:** procedura introdotta dalla Direttiva 2014/59/UE, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (BRRD), e recepita dalla legislazione nazionale. Si tratta di una procedura - gestita dalle autorità di risoluzione, che - in caso di dissesto o rischio di dissesto di una banca - mira a evitare interruzioni nella prestazione dei servizi essenziali offerti dalla banca (ad esempio, i depositi e i servizi di pagamento), a ripristinare condizioni di sostenibilità economica della parte sana della banca e a liquidare le parti restanti.

**Titoli:** tutti gli strumenti finanziari di cui alla sezione C, dell'allegato I quali definiti all'articolo 4, paragrafo 1, punto 15, della Direttiva 2014/65/UE, relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID II).